

# Confindustria Avellino, ecco gli occhiali da “Oscar”: il progetto green di Essequadro

[ildenaro.it](http://ildenaro.it) 5 Settembre 2019



in foto Stefano Scauzillo

ADVERTISEMENT

Oscar, acronimo di “Ochiale da SigARetta” è il titolo del progetto di ricerca lanciato da Essequadro, giovane e innovativa azienda irpina con sede ad Ariano Irpina condotta dal giovane Stefano Scauzillo, che ha raccolto il testimone dell’azienda di famiglia con un unico obiettivo: disegnare e produrre occhiali e montature di design capaci di soddisfare i gusti dei propri clienti. Entrato a far parte di Confindustria Avellino nel 2017 è già membro del Comitato Piccola Industria e ben rappresenta la nuova generazione di imprenditori dotati di passione, creatività e rispetto per l’ambiente.

Obiettivo del Progetti di ricerca denominato “Oscar” è quello di estrarre acetato di cellulosa dai filtri delle sigarette esauste per l’ottenimento di lastre di acetato di cellulosa recuperato, da utilizzare per la produzione di montature per occhiali.

Finalità progettuale è dunque quella di realizzare una nuova tipologia di materiale, le lastre di acetato di cellulosa composte da significativa percentuale di microplastica recuperata dalle cosiddette “cicche” o “mozziconi di sigaretta”, in modo da ottenere un prodotto/materiale in grado di garantire dalle ottimali prestazioni e performance produttive per l’impiego nel settore dell’occhialeria Made in Italy, in un contesto di manufacturing avanzato. L’idea nasce dall’analisi condotta dal reparto R&S della Essequadro Srl in merito alla specifica composizione delle cicche di sigarette, che rappresentano la porzione residua della pratica tabagica, le quali sono costituite dalla colonna di tabacco non

combusto e dal filtro, il quale è realizzato in acetato di cellulosa, il medesimo materiale utilizzato dall'azienda per la realizzazione delle montature dei propri occhiali.

La sfida del giovane Scauzillo è partita in primavera con speciali contenitori per la raccolta di mozziconi fuori dai locali pubblici di alcuni comuni campani. Un progetto compatibile con i nuovi dettami di Economia Circolare e sostenibilità ambientale destinato ad un sicuro successo anche grazie alla lenta, ma inesorabile spiccata sensibilità delle nuove generazioni per il rispetto dell'ambiente.



# Rubati rimorchio e chiavi ai tir razzia in fabbrica dai Pugliese

**STURNO**

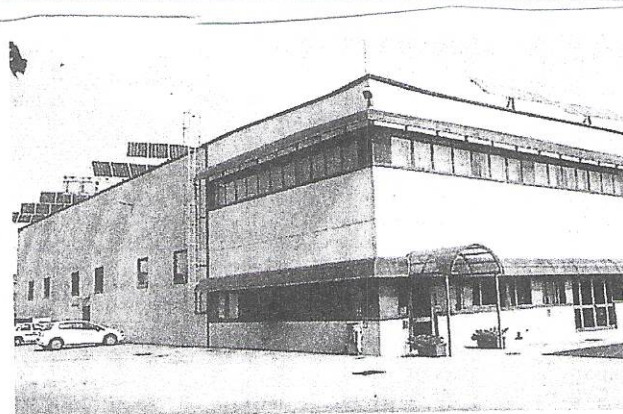
**Maria Stanco**

Circa 150 mila euro. A tanto ammonta il bottino del furto messo a segno nella notte tra mercoledì e giovedì presso la «Metal Legno Italia», storica azienda di proprietà della famiglia Pugliese, operante nel Pip di Sturmo. I ladri, certamente professionisti, hanno portato via un camion, da poco acquistato, con un rimorchio di ultima generazione e la merce già caricata. Circa 30 mila euro tra ferro e legno pronto per la consegna. I malviventi nel mettere in atto il loro piano crimino-

so non hanno lasciato nulla al caso, dimostrando di conoscere bene le abitudini dei proprietari e la tempistica con la quale agire indisturbati. Presumibilmente, sono stati in quattro o più ad operare. Almeno due sono rimasti fuori dai cancelli per fare da palo e scappare all'occorrenza. Gli altri sono entrati facendo scattare l'allarme. Tutto studiato. Dopo aver udito il suono dell'antifurto si sono nascosti in un luogo, evidentemente individuato in precedenza, per evitare che la vigilanza privata, prontamente intervenuta sul posto, li vedesse. Dopo i controlli, durati circa mezz'ora, accertato che i poliziotti fossero andati via, han-

no cominciato ad agire. Scassinata la porta d'entrata si sono recati negli uffici. Nell'intento di arrivare al loro scopo, hanno vandalizzato ogni cosa, buttando giù scaffali e distruggendo documenti. L'obiettivo era cercare le chiavi degli autoarticolati per uscire indisturbati dall'azienda. Così è stato.

I malviventi, dunque, alla guida del camion hanno sfondato il cancello dirigendosi verso il vicino casello di Grottaminarda. Lì sono entrati intorno alla mezzanotte, uscendo circa 40 minuti dopo a Candela. Tutto registrato dal Gps. Il danno, ora, più che economico, è logistico e, come spesso capita, cela la beffa. «In at-



tesa che l'azienda si doti di un altro camion - spiega l'amministratore delegato, Salvatore Pugliese - un mio dipendente rischia di rimanere fermo per almeno due mesi. Mi preoccuperò di certo di ricollocarlo altrove ma, intanto, non potrò muovere la merce. I ladri, inoltre, hanno portato via le targhe e le chiavi principali degli altri mezzi, danneggiando gli uf-

**L'IMPRENDITORE: DEVE ESSERE ISTITUITO UN SERVIZIO NOTTURNO DI SORVEGLIANZA IN DIREZIONE DELL'AUTOSTRADA**

fici dai quali si muovono i servizi e le bolle di accompagnamento». Insomma, un problema non da poco che apre, però, ad una riflessione più ampia: «Mi preme ringraziare i carabinieri della stazione di Frigento, guidati dal maresciallo, Massimiliano Lo Priore, per il loro impegno e la loro tempestività. Ma nel Pip di Sturmo e più in generale nella zona industriale della Valle dell'Ufita, c'è un reale problema legato alla sicurezza».

Nessuno li si sente al sicuro. Molte aziende, in passato, hanno subito sgradite visite da parte di malviventi: «L'appello - spiega Pugliese - è che venga attivato un servizio speciale di sorveglianza soprattutto nelle ore serali, con particolare attenzione alla zona del casello autostradale. Le nostre imprese hanno bisogno di tutela e i carabinieri o la vigilanza privata, seppure efficienti, non possono contrastare professionisti del furto con mezzi ordinari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA